

Lo spretato

Proprio ieri, all'entrata del cinema parrocchiale, dove stava andando con la sua signora, dal sorriso improvvisamente amplificato capisco che Enzo ha una novità da confidarmi. Raccolgo volentieri quest'occasione offertami da lui, sempre così riservato.

Sapendomi cantore della immensa misericordia di Dio, mi ha invitato a cena, l'ho saputo dopo, solo per avere un'occasione di confidarmi la grande impressione che gli aveva destato nell'animo, fin da ragazzo, il film "lo spretato".

A scuoterlo, travolgerlo e rappacificarlo con Dio è stata la scena, ultima del film, dove è ritratto lo "spretato" nel più nero giorno della sua miseria morale e spirituale.

Con questa sequenza: scatena la sua furia omicida contro un giovane prete, con la sua vittima ancora tra le braccia, esce nel giardino dove, folgorato dall'assurda misericordia di Dio, canta il suo grazie con il "magnificat".

Toccato il fondo, la sua vita si è improvvisamente illuminata di incontenibile riconoscenza nel comprendere che tutti i suoi tradimenti, la sua sconfinata miseria, l'efferato delitto appena commesso,... tutto il "peccato" è stato raggiunto, perdonato e superato da Chi ha la gioia nel poterlo perdonare".